

Articolo pubblicato su Opinione Liberale il 29 novembre 2007.

Attenuazione della doppia imposizione: segnali positivi da Zurigo e Basilea Campagna.

In Svizzera esiste la doppia imposizione economica: l'utile è tassato una prima volta a livello di impresa e successivamente è imposto nuovamente nella sua totalità presso il proprietario a cui viene distribuito come dividendo. Questa situazione, come si può facilmente immaginare, non incentiva la distribuzione degli utili. Invece di pagare imposte, moderate, e far tornare i capitali nel circuito economico, molte piccole e medie imprese tendono a trattenere gli utili in azienda, appesantendo tra l'altro inutilmente i bilanci e rendendo più difficile la pianificazione della successione.

Molti cantoni hanno deciso di anticipare la Confederazione, che con la riforma II della tassazione delle imprese intende anche, tra le altre cose, attenuare proprio questa dannosa prassi fiscale. Lo scorso fine settimana altri due cantoni, Zurigo e Basilea Campagna, accettando in votazione una proposta di modifica della legislazione fiscale, hanno deciso di alleviare la pressione fiscale sulle piccole e medie imprese: gli utili distribuiti da partecipazioni nel patrimonio privato che rappresentano almeno il 10% del capitale, saranno soggetti all'imposta sul reddito solo nella misura del 50%. Così facendo questi due cantoni si sono aggiunti a molti altri, che hanno fatto una scelta analoga. Nel canton Glarona si pagano le imposte solo sul 20% del dividendo, nel canton Svitto sul 25%, nel canton Argovia e nel canton Uri sul 40%, nell'Appenzello Interno sul 45%, nei Grigioni, a Lucerna, ad Obwaldo, a Nidwaldo, a San Gallo, a Sciaffusa e nel canton Turgovia sul 50%, nell'Appenzello Esterno sul 60%, a Zugo sul 70%. La partecipazione azionaria minima, necessaria per poter beneficiare dell'agevolazione, varia in questi cantoni tra il 5% ed il 20%.

Come si vede molti cantoni hanno riconosciuto l'importanza di una simile riforma. In attesa del 24 febbraio, quando il popolo Svizzero si dovrà esprimere sulla riforma II della tassazione delle imprese, anche il Canton Ticino dovrebbe trovare lo spazio temporale per occuparsi di questo tema. In particolare la politica dovrebbe avere le informazioni, gli studi ed i dati necessari per valutare l'opportunità di raggiungere la maggioranza dei cantoni, per evitare magari di ritardare decisioni che potrebbero essere determinanti per la scelta di localizzazione di società nuove o addirittura esistenti. Il miglioramento delle condizioni quadro non va infatti solo a beneficio delle aziende attualmente insediate nel cantone, che sono incentivate a mantenere i posti di lavoro e a fare nuovi investimenti. Migliori condizioni quadro sono anche l'elemento essenziale per migliorare l'attrattività del territorio, preparandolo ad affrontare una concorrenza sempre più forte nell'ambito della localizzazione di nuove aziende.

Stefano Rizzi

membro comitato direttivo GLRS
www.stefanorizzi.ch